

# Il Pellicano amplia gli spazi: «Qui non serve prenotarsi»

Taglio del nastro nella giornata di domani dopo l'intervento che aggiunge ulteriori posti e servizi per l'accoglienza

RAFFAELLA BIANCHI

«Non c'è bisogno di prenotare. Mi dà fastidio quando la gente va in un luogo e torna dicendo "non c'era posto". Perciò da noi possono venire tutti, senza prenotare». Sta parlando del buffet di domenica, Peppo Castelvechio, ma non è difficile intuire che questo è anche ciò che sta alla base del Pellicano, la comunità di Castiraga Vidardo. Che infatti domani inaugura una nuova parte della struttura appena terminata. Sono 15 i nuovi posti: vanno ad aggiungersi ai 27 della comunità già esistente e ai 9 dei due appartamenti esterni, finalizzati al reinserimento sociale. L'inaugurazione di domenica riguarda al piano terra gli uffici amministrativi (la segreteria, la sala polivalente) e gli uffici educativi (per psicologi ed educatori): ciascun settore avrà ingresso distinto. Così come l'housing sociale, al primo piano: qui i nuovi locali consistono in una grande cucina comunitaria; un soggiorno che diventerà aula di studio e formazione; la lavanderia; e le camere dove sono già arrivati da una parte una famiglia sfrattata, dall'altra cinque minori affiancati nel percorso da un mediatore culturale. Un altro ambiente per ora è libero, ma qui tutti sanno che non sarà per molto. Intanto, davanti ad altri due appartamenti (quelli inaugurati due anni fa), il balcone è fiorito con piante rigogliose, mentre in giardino c'è fermento: si taglia l'erba, ci si prepara per domenica. La fe-



**PELLICANO** La comunità di Vidardo è da tempo un punto di riferimento per l'accoglienza, il reinserimento sociale e l'aiuto ai bisognosi

sta inizierà alle 11 con la Messa celebrata da don Angelo Daccò, a lungo missionario in Africa. Alle 12 l'inaugurazione alla presenza del sindaco di Castiraga Vidardo Emma Perfetti e dell'assessore del Comune di Lodi Silvana Cesani. Poi il buffet per tutti - ma proprio per tutti - e nel pomeriggio gli stand per la Marcia della pace, per il "Pellicano nero" (in Costa d'Avorio) e il "Pellicano Rosso" (in Bielorussia), quello della ciclo-officina. Ancora, l'assolo di Lorenzo Rota al sassofono e la consegna dei riconoscimenti: quest'anno sono otto le persone che hanno portato a termine il programma terapeutico. Altre novità sono i tre laboratori, o meglio quattro se si considera quello di informatica, insieme alla manutenzione del verde, alla falegnameria e alla ciclo-officina. I costi? «Poco meno di un milione, comprendendo la parte inaugurata due anni fa e

quella di oggi - dice Peppo Castelvechio - 600mila euro allora, 400mila adesso. Ci hanno aiutato la Fondazione Banca Popolare con 70mila, la Fondazione Cariplo con 100mila, la Fondazione Comunitaria con 30mila. Abbiamo un mutuo di 250mila con Finlombarda. Ma nessun debito. Ci aiutano tanti amici, il lavoro dei volontari. Quando è bruciato il prefabbricato l'assicurazione Scaglioni ci ha coperto con 50mila euro. Sul posto presto ci sarà un parcheggio per chi arriva dall'esterno». Perché qui gli scambi sono quotidiani. Non sarà per caso se Peppo conclude: «Domenica ci aspettiamo circa 300 persone. Vi fermate a pranzo con noi?».

SABATO 27 SETTEMBRE 2014

il Cittadino